

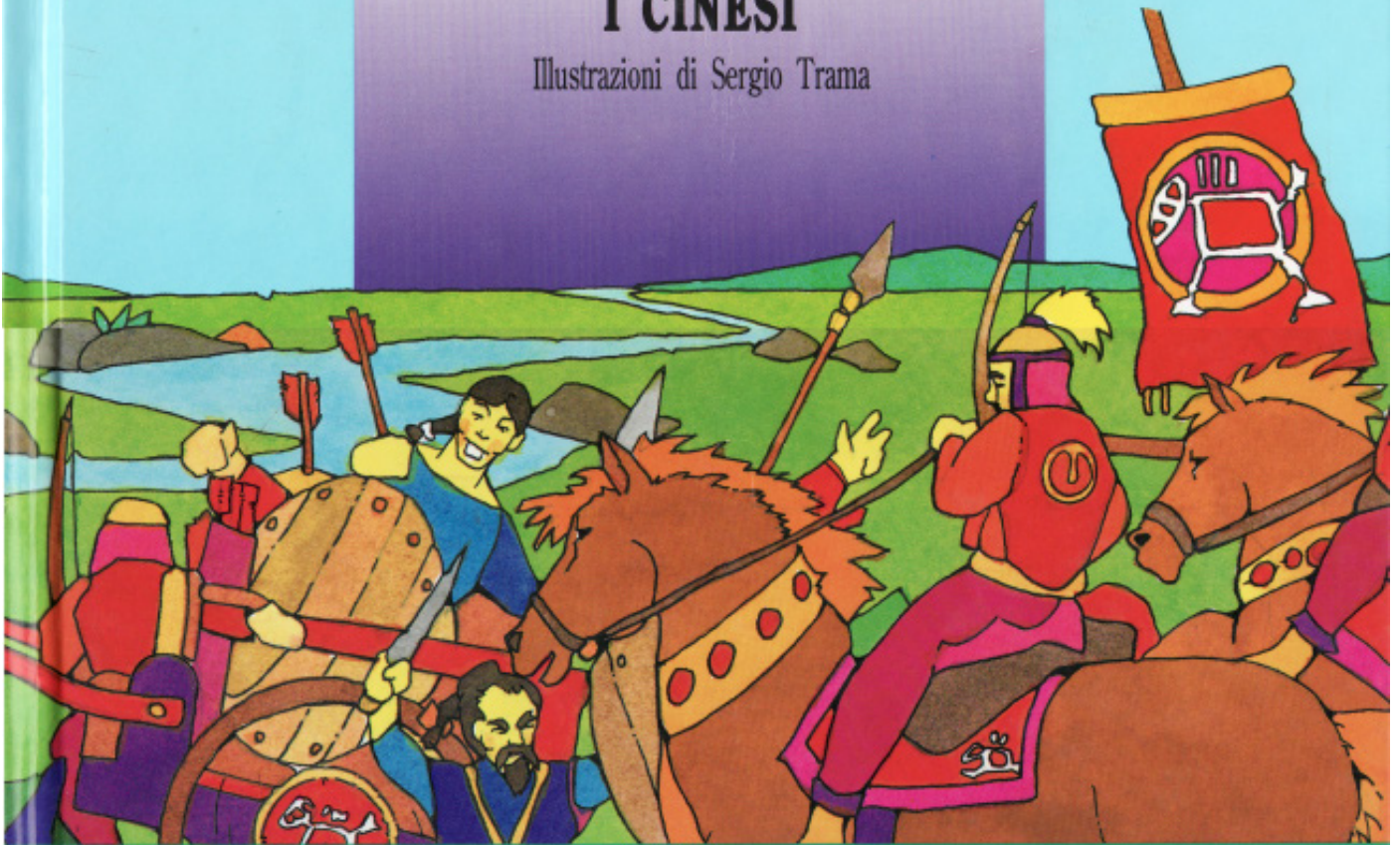
Alberto Manzi



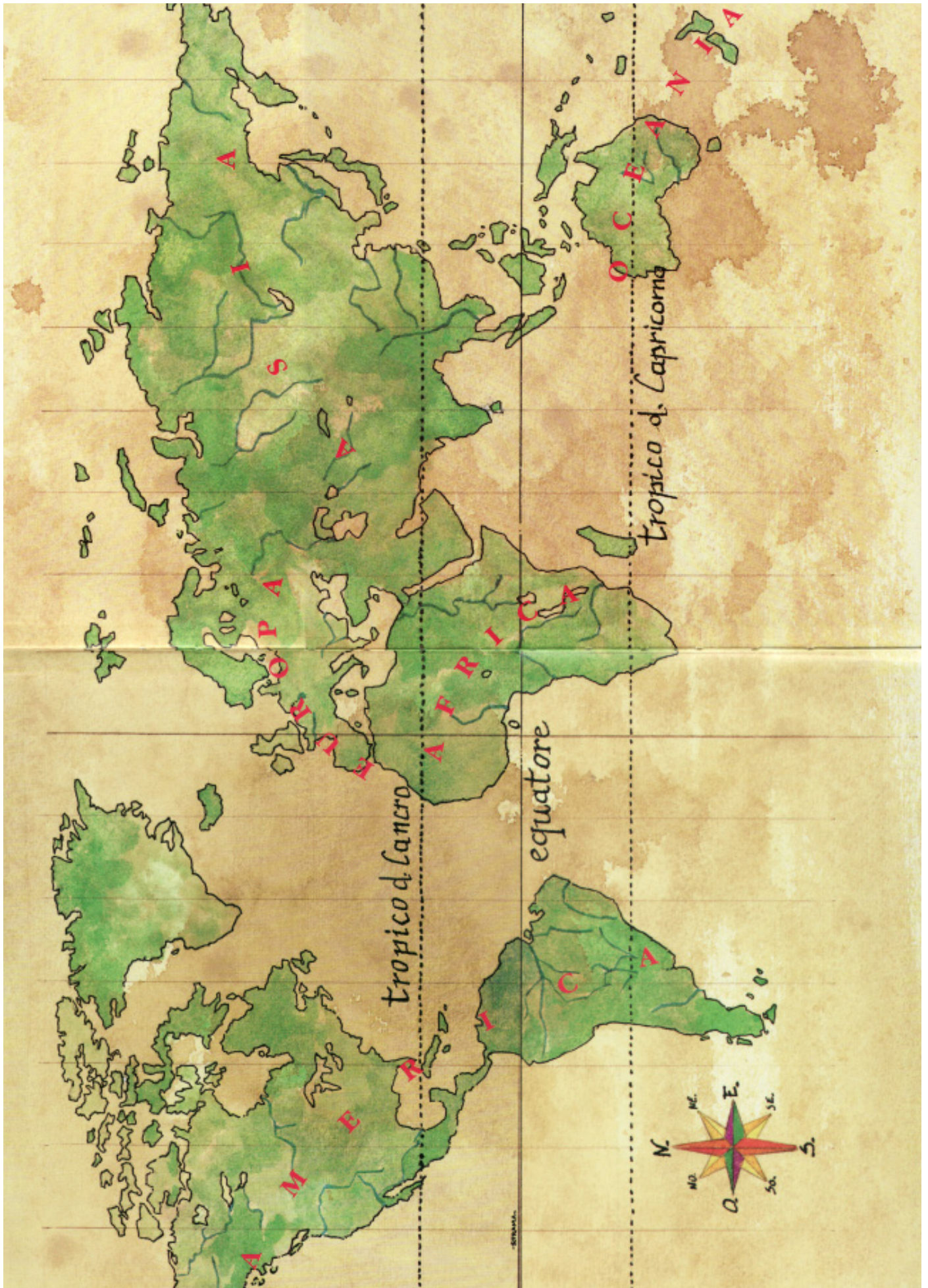
TI RACCONTO LA STORIA

**PRIME CIVILTÀ'
LUNGO IL FIUME GIALLO:
I CINESI**

Illustrazioni di Sergio Trama



EDIZIONI PRIMAVERA
FIRENZE



Alberto Manzi



TI RACCONTO
LA STORIA

PRIME CIVILTÀ, LUNGO IL FIUME GIALLO I CINESI

Illustrazioni di Sergio Trama

grafica
Fabio Campitelli BCP Associati, Firenze

fotocomposizione
Thelsa, Firenze

fotolito
La Zircotecnica, Firenze

stampa
Arti Grafiche Parigi & Maggiorini, Firenze

© 1990, by Edizioni Primavera srl, Firenze

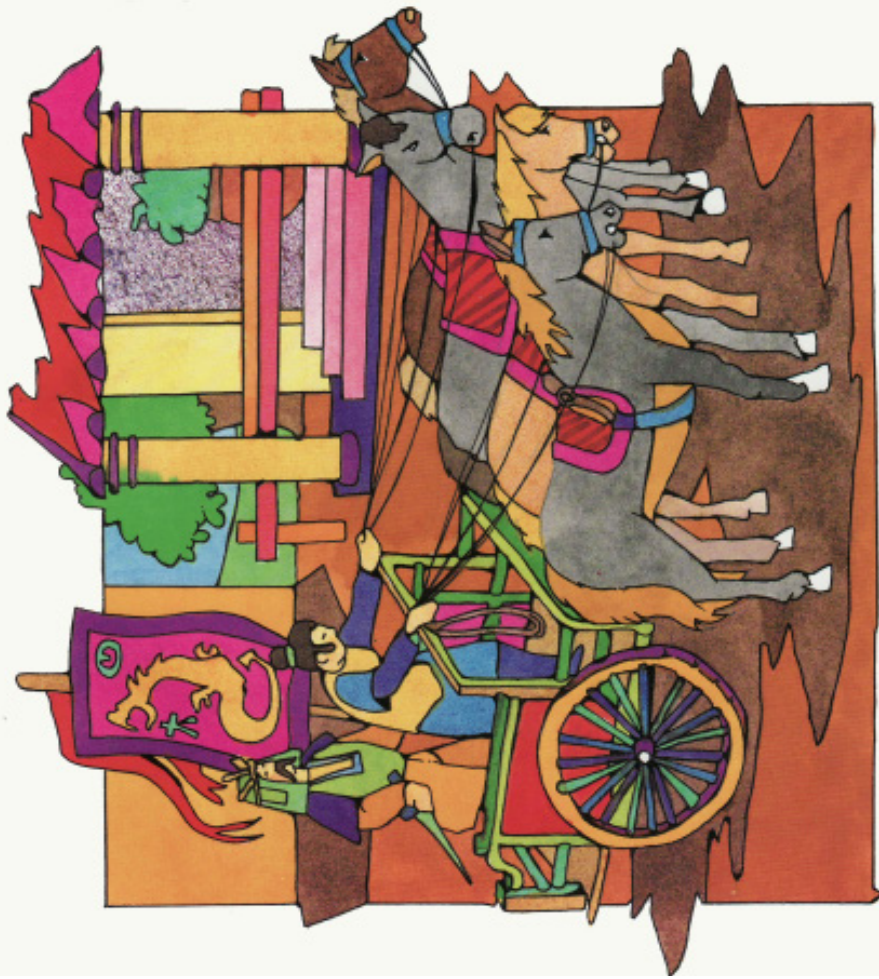
ISBN 88-09-6950-0

EDIZIONI PRIMAVERA
FIRENZE



La storia degli uomini che abitano questa parte della Terra inizia circa quattromila anni fa. Gli abitanti della pianura attraversata dal grande Fiume Giallo sono terrorizzati: su carri trainati da cavalli arrivano tanti guerrieri audaci, spietati. Hanno armi di bronzo, contro le quali nulla possono le lance di pietra, i coltelli di rame. In breve questi guerrieri conquistano tutta la fertile

pianura e tutti i villaggi diventano parte del regno Shang. Chi sono gli Shang? Un popolo guerriero che vuole sottomettere tutta la fertile vallata attraversata da un fiume grandioso, enorme: il Fiume Giallo. Normalmente il re Shang ha soltanto un piccolo esercito, ma quando gli occorre, può chiamare a combattere persino trecentomila sudditi. La gente li chiama «gli uomini del grande terrore».



L'arma più importante che essi hanno è l'arco: le frecce hanno punte di bronzo, o di pietra o di osso. I capi dei vari reparti avanzano su carri dipinti che hanno due enormi ruote. Non occorre molto al popolo Shang per conquistare tutti i territori abitati da Cinesi, che vivono ancora in modo primitivo. In poco tempo gli Shang costruiscono grandi città, dove vanno a vivere i nobili guerrieri, gli scrivani e gli artigiani. Questi ultimi lavorano il bronzo in un modo che ancora oggi non è stato superato.



La maggior parte dei contadini lavora la terra per i grandi signori, che sono i proprietari di ogni cosa. Molti degli strumenti agricoli che usano sono di legno, solo gli strumenti di taglio sono di pietra. Coltivano grano e miglio. Con quest'ultimo fabbricano la birra necessaria per i riti religiosi. Il riso è ancora sconosciuto in questa zona. Allevano bachi da seta, capre, pecore, maiali e cani. Questi ultimi sono allevati per le mense dei ricchi. I "nobili" guerrieri, invece, vivono nelle città; amano indossare ricche pellicce e delicati abiti di seta, portano ciondoli d'oro e di giada, amano la musica, la danza e la caccia.



Quando un re Shang muore, viene scavata una grande fossa, una specie di piramide capovolta, profonda quattordici metri.

Sul fondo di questa fossa viene costruita una stanza, dove viene messo il corpo del re. Le pareti sono rivestite di tavole di cipresso ricoperte di calce e dipinte con vernice rossa.

Nella stanza vengono posti vasi di bronzo, gioielli di giada, marmi lavorati, sete, vasellame, armi e persino strumenti musicali.



Per servire il re anche nell'oltretomba, vengono sacrificate numerose persone.

Poi tutto viene ricoperto con terra gialla.

Gli Shang credono nella vita futura, dove vive, però, soltanto lo spirito. Così gli spiriti degli antenati sono più importanti di ogni dio, ad eccezione del Dio Supremo: il reggitore dell'alto che governa il clima, l'agricoltura e la guerra. Egli è Shang Ti, Dio.

Ci sono poi gli dei dei venti, delle nubi, del sole, della luna, dei monti, ma non sono molto importanti.



Quando un familiare muore, la prima preoccupazione dei parenti è di trovargli un posto degno per la tomba, un posto vicino a casa dove nessuno calpesterà o zapperà la terra. Ai morti vengono offerti animali, bevande, oggetti preziosi. In loro onore si bruciano bastoncini di incenso. Soprattutto si crede che gli spiriti degli antenati proseguano a far parte della famiglia: pertanto vengono informati sugli affari e sui lavori della gente di casa, in modo che possano dare dei suggerimenti e aiutare la famiglia.

Questo sentimento e questo rispetto degli antenati dura tuttora in Cina.



Come in altre parti della Terra, anche in Cina i primi villaggi sorgono sulle rive dei fiumi. I fiumi danno acqua, cibo; sono le più rapide vie di comunicazione e una grossa barca trasporta in un solo viaggio la stessa quantità di merce di circa trenta carri. Per sfruttare meglio i grandi fiumi, i Cinesi costruiscono lunghi canali, così fiumi e canali diventano le più importanti e veloci vie di comunicazione e di trasporto delle merci.



La maggior parte della gente che abita lungo i fiumi, vive in capanne di paglia costruite sulle barche stesse. Ogni anno, però, i più grandi fiumi della Cina straripano. Inondano le campagne, distruggono raccolti e villaggi. Il Fiume Giallo, sulle cui rive sono sorti i primi potenti stati cinesi, è addirittura chiamato "flagello della Cina" per la forza delle sue inondazioni. La gente lo adora come un dio.



Il mercante non è molto amato, anzi, verso di lui si nutre disprezzo; eppure esso è necessario per avere quei prodotti dei quali c'è necessità.

I mercanti usano, come moneta per gli scambi, stecche di balena e un particolare tipo di conchiglia (la conchiglia ciprea).

Durante il lungo periodo dominato dalla dinastia Shang, viene realizzata una forma di scrittura che sarà poi alla base della attuale scrittura cinese; sempre durante questo periodo nascono eccezionali forme di arte e si stabiliscono norme di vita che sono state seguite in Cina fino a qualche decina di anni fa.